

Banca Ifis: utile netto in crescita del 74% a 35 milioni di euro nel 1° trimestre 2022. Confermati gli obiettivi del piano industriale

I risultati del primo trimestre 2022 confermano la resilienza del modello di business di Banca Ifis e la sua capacità di incrementare la produttività dei core business. Nel Commercial & Corporate Banking le attività di Factoring, Leasing e il portafoglio di crediti totali sono cresciuti tutti a tassi superiori rispetto ai mercati di riferimento¹, mentre l'ulteriore aumento degli incassi del business Npl riflette l'incremento dell'efficienza dell'attività di recupero. Il termine delle moratorie ha confermato la qualità del portafoglio crediti: solo il 3% dei crediti che erano in moratoria presenta tre rate in scaduto e, di questi, i due terzi sono garantiti da garanzia statale per l'80%. L'impatto della pandemia legata al Covid-19 sul costo del rischio risulta, quindi, trascurabile.

Le rilevanti riserve accantonate per il Covid nel corso dei precedenti esercizi sono state conservativamente mantenute. La Banca non ha un'esposizione materiale diretta verso Russia, Bielorussia e Ucraina. Ad oggi non si sono manifestati rischi indiretti verso i clienti, derivanti dal contesto geopolitico.

Per l'esercizio 2021, l'Assemblea degli azionisti ha approvato la distribuzione di un dividendo di 0,95 euro per azione, pari al doppio della cedola dell'esercizio 2020. L'importo verrà messo in pagamento dal 25 maggio 2022 con record date il 24 maggio 2022 e data stacco cedola (n.25) il 23 maggio 2022.

Risultati primo trimestre 2022

Dati riclassificati² – 1° gennaio 2022 / 31 marzo 2022

- Il **Margine di intermediazione è in crescita del 18,6% a 163,3 milioni di euro** (137,7 milioni di euro al 31.03.2021) e beneficia di maggiori ricavi nel Settore Npl, pari a 69,8 milioni di euro (+11,5 milioni di euro rispetto al 31.03.2021) e nel Settore Commercial & Corporate Banking, pari a 73,8 milioni di euro (+8,6 milioni di euro rispetto al 31.03.2021).
- I **Costi operativi ammontano a 87,8 milioni di euro** (+4,7% rispetto a 83,8 milioni di euro al 31.03.2021) per l'inclusione a perimetro del ramo ex Aigis Banca e per alcuni progetti strategici quali la fusione di Credifarma in Farbanca.
- L'**utile netto della Capogruppo è pari a 34,9 milioni di euro, in crescita del 73,7%** rispetto ai 20,1 milioni di euro del primo trimestre 2021, nonostante il significativo calo della PPA a 4 milioni di euro rispetto ai 12 milioni di euro del 31.03.2021.
- **Costo del credito pari a 17,0 milioni di euro** (in diminuzione rispetto a 18,4 milioni di euro del corrispondente periodo del 2021) che include accantonamenti per circa 8 milioni di euro a fronte di posizioni del portafoglio commerciale con vintage elevata.
- **Solida posizione di liquidità: circa 1,3 miliardi di euro al 31 marzo 2022** di riserve e attivi liberi finanziabili in BCE (LCR superiore a 1.300%).

Requisiti di capitale³

- **CET1 in crescita al 15,72% (15,44% al 31 dicembre 2021)**, tra i migliori del mercato, e TCR pari a 20,01% (19,63% al 31 dicembre 2021), calcolati escludendo l'utile del primo trimestre 2022. L'aumento del CET1, rispetto al 31 dicembre 2021, è dovuto principalmente alla diminuzione dei volumi di impiego a fine periodo per la stagionalità del business factoring della Banca.

¹ Fonte: Assifact e Assilea

² Le riclassificazioni e aggregazioni del conto economico consolidato riguardano le seguenti fattispecie:

- le rettifiche/riprese di valore nette afferenti al Settore Npl sono riclassificate fra gli interessi attivi e proventi assimilati (e quindi all'interno della voce "Margine di interesse") nella misura in cui rappresentative dell'operatività di tale business e parte integrante del rendimento dell'attività di business;
- gli accantonamenti netti su fondi per rischi e oneri sono esclusi dal computo dei "Costi operativi";
- sono ricondotti nell'ambito dell'unica voce "Rettifiche di valore nette su crediti":
 - le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (ad eccezione di quelle relative al Settore Npl di cui al punto sopra) e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
 - gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito riferiti a impegni e garanzie rilasciate;
 - gli utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato diversi da quelli del Settore Npl.

³ Il CET1, il Tier 1 e il Totale Fondi propri (Total Capital) al 31 marzo 2022 non includono gli utili generati dal Gruppo Bancario nei primi tre mesi del 2022.

Mestre, 12 maggio 2022 - Il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis, riunitosi oggi sotto la presidenza di Sebastien Egon Fürstenberg, ha approvato i risultati relativi al primo trimestre 2022.

“I risultati del primo trimestre 2022, in significativa crescita rispetto allo stesso periodo del 2021 con un utile netto in aumento del 74% a 35 milioni di euro, sono stati raggiunti grazie alle ottime performance di tutti i settori della Banca”, **dichiara Frederik Geertman, Amministratore Delegato di Banca Ifis.**

“I ricavi del **Settore Commercial & Corporate Banking**, in crescita del 13% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, riflettono il dinamismo della rete commerciale supportata dal processo di digitalizzazione in corso. I risultati sono evidenti in tutte le principali business unit, che nel primo trimestre 2022 hanno riportato tassi di crescita superiori ai mercati di riferimento: il turnover del Factoring è cresciuto del 19% (rispetto al +14% del mercato), le erogazioni del Leasing auto del +5% (rispetto all’1% del mercato). Inoltre, la piattaforma «Ifis4business», che consente di offrire al cliente un’esperienza digitale e multicanale, copre oggi il 40% dei clienti Factoring ed entro fine giugno sarà estesa a tutto il portafoglio clienti.

Nel **Settore Npl**, i recuperi di cassa sui portafogli Npl acquistati, pari a 91 milioni di euro (+13% rispetto agli 81 milioni di euro del primo trimestre 2021), confermano la qualità del portafoglio e l’aumento della produttività dell’attività di recupero dei crediti Npl, che si posiziona tra le migliori del mercato italiano”, **evidenzia Frederik Geertman.**

“**Il termine delle moratorie ha dimostrato la qualità del portafoglio creditizio della Banca.** Sul totale originario dei crediti in moratoria al 31 marzo 2022, solo il 3% pari a 20 milioni di euro presenta tre rate in scaduto, di cui 13 milioni di euro sono per l’80% garantiti dallo Stato e 6 milioni di euro sono crediti Leasing il cui bene sottostante presenta un valore residuo elevato.

Per quanto riguarda il contesto geopolitico in Russia, Bielorussia e Ucraina, la Banca non ha un’esposizione materiale verso i tre mercati e sta attuando un attento monitoraggio degli impatti sulla clientela, sia diretti – derivanti dal calo dell’attività di import/export – **sia indiretti** - derivanti dall’aumento dei costi dell’energia e delle materie prime. Sulla base di un sondaggio condotto su 560 imprese che operano nei settori più impattati – siderurgia, energia, frumento, lusso, auto, ceramica e cartiere – Banca Ifis ritiene la propria posizione di rischio generalmente gestibile nell’ambito degli ordinari rapporti commerciali. L’esposizione della Banca verso clienti con un elevato impatto diretto è modesta, mentre i clienti che dichiarano impatti indiretti elevati, circa il 40%, hanno prevalentemente una buona solidità economica e finanziaria e rappresentano, quindi, un limitato rischio di credito.

La Banca ha mantenuto un approccio conservativo nella valutazione del rischio di credito. **Nel primo trimestre gli accantonamenti per rischi su crediti sono stati pari a 17 milioni di euro e includono rettifiche di 8 milioni di euro a fronte di posizioni del portafoglio commerciale con vintage elevata.** Le rilevanti riserve accantonate per il Covid nel corso dei precedenti esercizi sono state conservativamente mantenute.

Il portafoglio di proprietà della Banca, pari a 2,7 miliardi di euro al 31 marzo 2022, ha fornito un costante contributo ai ricavi, pur mantenendo un profilo di rischio estremamente contenuto essendo costituito per circa il 90% da titoli a breve termine emessi dallo Stato italiano e da primarie istituzioni finanziarie. Il portafoglio di proprietà è gestito con una strategia di lungo termine e con l’obiettivo di ridurre la volatilità del conto economico; infatti, la percentuale del portafoglio con impatto diretto a conto economico è inferiore all’1%. L’esposizione a titoli legati al rialzo dei tassi e dell’inflazione – pari a circa il 34% del portafoglio obbligazionario – e il reinvestimento di circa 500 milioni di euro di titoli di stato italiani scaduti ad aprile 2022 forniranno un crescente contributo in termini di interessi attivi in un contesto di rialzo dei tassi.

Il CET1 al 15,72% è tra i migliori del mercato e garantisce stabilità alla distribuzione di dividendi. Per l’esercizio 2021, il dividendo di 0,95 euro per azione conferma il payout del 50% previsto dal Piano Industriale 2022-24”, **conclude Frederik Geertman.**

Principali dinamiche

DATI RICLASSIFICATI⁴

Il conto economico consolidato dei primi tre mesi del 2022 del Gruppo Banca Ifis chiude con un utile di pertinenza della Capogruppo di 34,9 milioni di euro.

Di seguito le principali voci economiche dei risultati relativi ai primi tre mesi del 2022 del Gruppo Banca Ifis.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si attesta a 163,3 milioni di euro, in crescita del 18,6% rispetto al 31 marzo 2021, pari a 137,7 milioni di euro. A tale risultato contribuisce la crescita degli impieghi medi di cui hanno beneficiato principalmente le aree Factoring e Lending, con una crescita degli impieghi medi.

Inoltre, il margine di intermediazione del Settore Npl cresce di 11,5 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il contributo della raccolta stragiudiziale è in crescita di 4,3 milioni di euro, così come la raccolta legale contribuisce con maggiori ricavi per 2,3 milioni di euro grazie alla maggior produzione sia di precetti sia di pignoramenti.

Infine, il portafoglio proprietario contribuisce alla crescita del margine di intermediazione con 10,2 milioni di euro, grazie all'incremento del margine di interesse per 4,0 milioni di euro, per l'effetto combinato della rivalutazione della componente Inflation Linked e della crescita del portafoglio valutato al costo ammortizzato. Inoltre, il risultato di periodo del comparto Finanza Proprietaria beneficia di maggiori utili da cessione di titoli in portafoglio per 2,8 milioni di euro nonché di maggiori utili per attività di trading per 3,1 milioni di euro.

Costi operativi

I costi operativi sono pari a 87,8 milioni di euro in crescita del 4,7% rispetto al 31 marzo 2021.

Di seguito si riportano le principali componenti della voce.

- Le spese per il personale, pari a 36,6 milioni di euro. L'incremento è da ricondursi sia ad una crescita delle risorse in forza alla data di riferimento, sia a maggiori remunerazioni variabili (+0,6 milioni di euro). Il numero dei dipendenti del Gruppo al 31 marzo 2022 è pari a 1.840 rispetto a 1.765 risorse al 31 marzo 2021.
- Le altre spese amministrative, al 31 marzo 2022, sono pari a 53,6 milioni di euro, in aumento del 2,1% rispetto al 31 marzo 2021.
- Gli altri proventi netti di gestione, pari a 6,4 milioni di euro, registrano un leggero decremento rispetto al dato di 6,8 milioni di euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Rettifiche di valore nette

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito ammontano a 17,0 milioni di euro al 31 marzo 2022 rispetto a rettifiche nette per 18,4 milioni di euro al 31 marzo 2021 (in miglioramento del 7,7%), e includono accantonamenti per 0,6 milioni di euro relativi al rischio di credito connesso a impegni a erogare fondi e garanzie, in riduzione rispetto al saldo di 2,3 milioni di euro del 31 marzo 2021. In particolare, l'Area Factoring nel primo trimestre 2022 registra rettifiche nette per rischio di credito pari a 9,3 milioni di euro. Tali accantonamenti considerano le possibili implicazioni derivanti dal protrarsi dello scenario politico-economico e i relativi effetti sulla clientela, nonché le svalutazioni addizionali su esposizioni commerciali con vintage più elevata. A tale contribuzione negativa si contrappone l'Area Corporate Banking & Lending, le cui rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 4,5 milioni di euro, in diminuzione di 1,4 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Infine, il Settore Governance & Servizi e Non Core contribuisce con un decremento delle rettifiche nette, che si attestano a 2,5 milioni di euro rispetto a 11,0 milioni di euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, che era influenzato da accantonamenti su una posizione singolarmente significativa.

⁴ Le riclassificazioni e aggregazioni del conto economico consolidato riguardano le seguenti fattispecie:

- le rettifiche/riprese di valore nette afferenti al Settore Npl sono riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati (e quindi all'interno della voce "Margine di interesse") nella misura in cui rappresentative dell'operatività di tale business e parte integrante del rendimento dell'attività di business;
- gli accantonamenti netti su fondi per rischi e oneri sono esclusi dal computo dei "Costi operativi";
- sono ricondotti nell'ambito dell'unica voce "Rettifiche di valore nette su crediti":
 - le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (ad eccezione di quelle relative al Settore Npl di cui al punto sopra) e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
 - gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito riferiti a impegni e garanzie rilasciate;
 - gli utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato diversi da quelli del Settore Npl.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Al 31 marzo 2022 gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri si attestano a 6,4 milioni di euro risultando in aumento del 26,0% rispetto ai 5,1 milioni di euro al 31 marzo 2021. La variazione pari a 1,3 milioni di euro è sostanzialmente dovuta al maggior accantonamento per 1,9 milioni di euro al Fondo di Risoluzione Unico parzialmente compensato da rilasci su contenziosi chiusi.

L'utile netto di pertinenza della Capogruppo

Al 31 marzo 2022 l'utile netto di pertinenza della Capogruppo si attesta a 34,9 milioni di euro, in aumento di 14,8 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2021.

Focus sui singoli Settori

Di seguito le principali dinamiche dei singoli Settori che concorrono alla formazione dei risultati economico-patrimoniali al 31 marzo 2022.

L'utile netto del **Settore Commercial & Corporate Banking** è sostanzialmente in linea con il 31 marzo dell'anno precedente e si attesta a 14,2 milioni di euro. Tale risultato è guidato dalla crescita del margine di intermediazione per 8,6 milioni di euro, compensata dall'incremento delle rettifiche di valore nette per rischio di credito per 7,0 milioni di euro e dall'aumento dei costi operativi per 2,6 milioni di euro. Con riferimento al margine di intermediazione, esso deriva dall'effetto combinato delle varie Aree del Settore come di seguito illustrato:

- Il contributo dell'**Area Factoring** al margine di intermediazione del Settore Commercial & Corporate Banking nel periodo ammonta a 39,9 milioni di euro, in aumento del 17,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio. Tale risultato è dovuto al maggior contributo sia del margine di interesse (25,3 milioni di euro, +24,0%) sia delle commissioni nette (14,6 milioni di euro, +8,7%). Nel periodo, il margine di intermediazione risulta incrementato di 5,8 milioni di euro rispetto allo stesso trimestre del 2021;
- Il margine di intermediazione dell'**Area Leasing** risulta pari a 15,2 milioni di euro, +11,5% rispetto al 31 marzo 2021. La maggiore marginalità è dovuta per 0,6 milioni di euro a minori interessi passivi, a seguito di una revisione dei tassi interni di trasferimento, per 0,6 milioni di euro a maggiori interessi attivi e per 0,3 milioni di euro a maggiori commissioni nette;
- Il margine di intermediazione dell'**Area Corporate Banking & Lending** è pari a 18,8 milioni di euro e risulta in aumento di 1,2 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2021.

L'aumento dei costi operativi di 2,6 milioni di euro è principalmente dato da maggiori spese del personale per incremento complessivo delle remunerazioni fisse e variabili, principalmente influenzate da incremento degli organici in forza e ripristino delle politiche retributive particolarmente prudenti nel periodo Covid-19, nonché a maggiori costi di consulenza su attività strategiche del Gruppo e di pertinenza del Settore.

L'utile di periodo del **Settore Npl** è pari a 19,4 milioni di euro, in crescita del 69,1% rispetto al risultato dello stesso periodo del 2021. Il margine di intermediazione del Settore ammonta a 69,8 milioni di euro (+19,8%) rispetto ai 58,3 milioni di euro al 31 marzo 2021. L'incremento è dovuto sia all'aumento delle masse di crediti al costo ammortizzato che hanno generato interessi attivi per 39,0 milioni di euro sia al miglioramento dei cash flow attesi in funzione degli incassi realizzati che hanno generato a loro volta interessi attivi per 34,1 milioni di euro, l'effetto positivo sul margine di interesse è di 10,0 milioni di euro al 31 marzo 2022 (67,6 milioni di euro) rispetto al risultato di 57,6 milioni di euro al 31 marzo 2021.

Gli incassi del Settore Npl nel primo trimestre 2022 sono pari a 91,1 milioni di euro, +12,6% rispetto ai 80,9 milioni di euro del primo trimestre 2021, e includono le rate incassate da piani di rientro, da ODA e da transazioni eseguite. I costi operativi risultano sostanzialmente in linea con il primo trimestre 2021.

L'utile del periodo del **Settore Governance & Servizi e Non Core** al 31 marzo 2022 è pari a 1,7 milioni di euro rispetto alla perdita di 5,3 milioni di euro del 31 marzo 2021. Il margine di intermediazione del Settore si attesta a 19,7 milioni di euro, in aumento di 5,4 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente ed è determinato da una crescita dell'Area Governance & Servizi per 12,6 milioni di euro a cui si contrappone il minore contributo di 7,2 milioni di euro delle attività in run-off dell'Area Non Core. In particolare, come precedentemente citato, la crescita dell'Area Governance & Servizi è guidata dalla performance del portafoglio di proprietà sia in termini di maggiori interessi sia di risultato dell'attività di negoziazione.

COMUNICATO STAMPA RISULTATI DEL PRIMO TRIMESTRE 2022

I costi operativi si attestano a 8,5 milioni di euro in crescita di 1,6 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2021. L'incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è dovuto da investimenti ICT sulla piattaforma di raccolta retail e da maggiori spese legali e consulenziali dell'Area Governance & Servizi.

Di seguito la composizione delle principali voci patrimoniali del Gruppo Banca Ifis al 31 marzo 2022.

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato

Il totale dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato è pari a 10.276,5 milioni di euro, in linea rispetto al dato del 31 dicembre 2021 (10.331,8 milioni di euro). La voce include titoli di debito per 2,2 miliardi di euro (2,0 miliardi al 31 dicembre 2021). Il **Settore Commercial & Corporate Banking** registra un rallentamento (-3,4%) concentrato nell'**Area Factoring** (-7,4%), a fronte della sostanziale stabilità delle **Aree Leasing e Corporate Banking & Lending**. Il **Settore Governance & Servizi e Non Core** risulta in aumento di 170,5 milioni di euro, principalmente per l'effetto di acquisti di titoli di debito avutosi nel periodo. I crediti del **Settore Npl** sono sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2021.

Il totale delle attività deteriorate nette, sul quale incidono in modo significativo i crediti del **Settore Npl**, si attesta a 1.721,4 milioni di euro al 31 marzo 2022 contro i 1.736,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021.

Al netto del portafoglio del Settore Npl, i crediti deteriorati si attestano a 260,7 milioni di euro, in diminuzione del 7,8% rispetto al dato di 282,7 milioni di euro al 31 dicembre 2021.

Raccolta

Nei primi tre mesi del 2022 il Gruppo ha proseguito la strategia di differenziazione dei canali distributivi con l'obiettivo di garantire un miglior equilibrio rispetto alla raccolta retail. Il Gruppo dispone di una dotazione di liquidità superiore al fabbisogno (circa 1,2 miliardi di euro al 31 marzo 2022 tra riserve e attivi liberi finanziabili in BCE) tale da permettere un ampio rispetto dei limiti di LCR e NSFR (con indici superiori, rispettivamente, al 1.300% e al 100%).

Al 31 marzo 2022 il totale della raccolta è di 10.612,3 milioni di euro, -1,6% rispetto alla fine dell'esercizio 2021, e la struttura del funding risulta così composta:

- 53,6% Clientela;
- 9,9% Titoli di debito;
- 13,3% Asset Backed Secutiries (ABS);
- 19,1% TLTRO;
- 4,1% Altro.

I debiti verso la clientela ammontano al 31 marzo 2022 a 5.683,3 milioni di euro, in linea rispetto al 31 dicembre 2021, registrando una sostanziale stabilità della raccolta retail, che ammonta a 4.506,0 milioni di euro a fine marzo 2022.

I debiti verso banche ammontano a 2.465,7 milioni di euro, in diminuzione del 5,1% rispetto al dato di dicembre 2021 per effetto di un minor ricorso a debiti a breve termine sia verso Banche centrali sia tramite pronti contro termine.

I titoli in circolazione al 31 marzo 2022 ammontano a 2.463,3 milioni di euro, in lieve contrazione (-1,7%) guidata dalle due cartolarizzazioni ABCP Programme ed Emma che registrano un leggero calo fisiologico dopo dicembre 2021.

Patrimonio e ratio⁴

Al 31 marzo 2022 il Patrimonio netto consolidato di Gruppo si attesta a 1.642,0 milioni di euro, in crescita rispetto al dato di 1.623,9 milioni di euro di fine 2021. Le principali variazioni del Patrimonio netto consolidato possono ricondursi a:

- la variazione positiva relativa al risultato di periodo di pertinenza della Capogruppo di 34,9 milioni di euro;
- la variazione positiva di 0,5 milioni di euro connessa alla componente in azioni delle remunerazioni variabili;
- la variazione positiva del Patrimonio netto di terzi per 0,4 milioni di euro;
- la variazione negativa di 9,9 milioni di euro connessa al riacquisto di azioni proprie a servizio del piano LTI;
- la variazione negativa netta di 7,8 milioni di euro relativa alla riserva di valutazione per effetto degli utili attuariali, all'adeguamento cambi e delle variazioni di fair value degli strumenti finanziari con impatto sulla redditività complessiva,

I coefficienti del Gruppo Banca Ifis al 31 marzo 2022 si attestano per il CET1 al 15,72% (rispetto al 15,44% al 31 dicembre 2021), per il Tier 1 a 15,74% (15,45% al 31 dicembre 2021) e per il Total Capital al 20,01% (rispetto al 19,63% al 31 dicembre 2021).

⁴ Il CET1, il Tier 1 e il Totale Fondi propri (Total Capital) al 31 marzo 2022 non includono gli utili generati dal Gruppo Bancario nei primi tre mesi del 2022.

COMUNICATO STAMPA RISULTATI DEL PRIMO TRIMESTRE 2022

Si fa presente che nel corso del primo trimestre 2022 il Gruppo Banca Ifis ha ricevuto da Banca d'Italia la comunicazione di avvio del procedimento di revisione prudenziale (cosiddetto SREP); il procedimento si concluderà entro 90 giorni a decorrere dal 21 marzo 2022, termine entro il quale il Gruppo potrà presentare documenti che l'Autorità potrà valutare al fine di una eventuale modifica dei livelli minimi dei coefficienti patrimoniali.

I nuovi requisiti verranno pertanto applicati a partire dal 30 giugno 2022 (prima data utile successiva alla data di conclusione del procedimento).

Per il primo trimestre 2022, in continuità con il 2021, i requisiti di capitale a livello consolidato, comprensivi del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale da soddisfare, sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari all'8,12%, vincolante nella misura del 5,62%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,0%, vincolante nella misura del 7,5%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,5%, vincolante nella misura del 10,0%.

Il Gruppo Banca Ifis al 31 marzo 2022 soddisfa ampiamente i predetti requisiti prudenziali.

Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Il Gruppo Banca Ifis, adottando un approccio di trasparenza e tempestività nella comunicazione al mercato, pubblica costantemente informazioni sui fatti di rilievo tramite comunicati stampa. Si rimanda alla sezione "Investor Relations" e alla sezione "Media" del sito web istituzionale www.bancaifis.it per visualizzare tutti i comunicati stampa.

Banca Ifis approva il Liquidity Funding Plan 2022

In data 17 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha approvato il Liquidity Funding Plan 2022 per l'evoluzione delle fonti di raccolta della liquidità della Banca in ottica di sana e prudente gestione e nel rispetto delle regole prudenziali. L'obiettivo è ottimizzare il costo del funding, assicurando un'appropriata diversificazione ed equilibrio tra le fonti in una composizione sostenibile e adeguata alle soglie di tolleranza del rischio. Il Liquidity Funding Plan 2022 conferma la centralità e l'apporto rilevante della raccolta diretta retail della Banca attraverso i prodotti di deposito e conto corrente e prevede, con analogo valenza e rilevanza nel corso dell'anno, l'incremento dello stock delle obbligazioni wholesale emesse da Banca Ifis con un obiettivo market oriented a fine 2022 pari a 1,5 miliardi di euro (di cui 400 milioni di euro di Tier 2 e 1,1 miliardi di euro di Senior Preferred) rispetto al valore attuale di 1,1 miliardi di euro.

Assegnazione da parte di Moody's del rating Baa3 con outlook stabile

In data 9 febbraio 2022 Moody's ha assegnato a Banca Ifis il rating di Baa3 (investment grade) con outlook stabile grazie alla profittabilità e alla solida posizione di capitale e di liquidità della Banca. Il testo originale del comunicato stampa pubblicato da Moody's è disponibile sul sito web dell'agenzia di rating www.moody.com.

Banca Ifis D.O.E.S.: approvato il Piano Industriale 2022-2024

In data 10 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha approvato il Piano Industriale 2022-2024, sulla base del quale Banca Ifis continuerà a focalizzarsi sui segmenti di business a più alta opportunità di crescita e redditività per rafforzare la leadership di mercato: Commercial & Corporate Banking per le PMI e Npl. Nel 2024 sono previsti 164 milioni di euro di utile netto (161 milioni di euro di utile di pertinenza della Capogruppo) e un ROE del 9%, e nel triennio 2022-2024 è atteso un utile netto cumulato di oltre 400 milioni di euro. La Banca punta a creare valore per gli azionisti con una distribuzione di dividendi di circa 200 milioni di euro cumulati nel periodo 2022-2024 corrispondente a un payout ratio attorno al 50%. Il CET1 è atteso al 15,1% al 2024 e sarà prudenzialmente superiore al 14% in tutto l'arco del piano. Il Piano Industriale si basa su quattro pilastri, sintetizzati nell'acronimo D.O.E.S, che fanno leva su Digitalizzazione, apertura ("Open", ovvero sul modello Bank-as-a-platform), Efficienza e Sostenibilità. Nell'arco di Piano sono previste 200 nuove assunzioni, di cui 150 giovani, e un programma di formazione e di reskilling per rafforzare e ampliare le competenze distintive dei dipendenti.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

Completata la fusione per incorporazione di Credifarma in Farbanca

In data 11 aprile 2022 è stata completata l'operazione di fusione per incorporazione di Credifarma S.p.A. in Farbanca S.p.A., per la quale era pervenuta l'autorizzazione da Banca d'Italia, in data 21 febbraio 2022. Nasce, grazie a questa operazione, Banca Credifarma: il primo polo specializzato leader nei servizi finanziari alle farmacie. L'integrazione rappresenta il completamento del progetto avviato con l'acquisizione di Farbanca nel novembre 2020 e il punto di partenza di una nuova realtà dotata delle migliori competenze nell'erogazione del credito specializzato alle farmacie

COMUNICATO STAMPA RISULTATI DEL PRIMO TRIMESTRE 2022

grazie allo sviluppo di servizi digitali integrati in un unico grande operatore. L'operazione rientra nel novero delle iniziative del Piano Industriale 2022-2024 volte a un'ulteriore semplificazione e specializzazione della struttura organizzativa del Gruppo Banca Ifis. Le sinergie post integrazione e il cross selling con tutti i prodotti finanziari del Gruppo consentiranno a Banca Credifarma di sviluppare ulteriormente il presidio commerciale nel comparto di riferimento. L'estensione degli investimenti in tecnologia digitale presentati nel Piano Industriale accelererà altresì l'innovazione dei processi e l'estensione della gamma dei servizi offerti, anche grazie a nuove partnership ed a soluzioni di consulenza complementari alla soddisfazione dei bisogni dell'impresa farmacia.

Concluso il programma di acquisto di azioni proprie a sostegno del "Piano LTI 2021-2023"

In data 22 aprile 2022 si è concluso il programma di acquisto di azioni ordinarie di Banca Ifis a servizio del "Piano LTI 2021-2023", che era stato avviato in data 15 marzo 2022 e oggetto di autorizzazione assembleare per un numero di azioni ordinarie non superiore a 1.044.000 e per un controvalore massimo complessivo non superiore ad 20,9 milioni di euro (il "Programma di Buy-Back"). In esecuzione di tale Programma di Buy-Back, Banca Ifis ha acquistato un totale di n. 1.044.000 azioni (corrispondente al numero massimo di azioni proprie oggetto di autorizzazione) pari all'1,940% del capitale sociale, per un controvalore complessivo pari ad 19.281.157,88 euro. A seguito degli acquisti effettuati fino al 22 aprile 2022 e considerando le azioni proprie già in portafoglio, alla data di conclusione del Programma di Buy-Back la Banca detiene n. 1.383.139 azioni proprie, pari al 2,570% del capitale sociale.

L'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Bilancio d'esercizio 2021 e un dividendo di 0,95 euro per azione

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Ifis, riunitasi in data 28 aprile 2022 in unica convocazione sotto la presidenza di Sebastien Egon Fürstenberg, nel rispetto delle disposizioni vigenti, quindi secondo le modalità previste dall'art. 106 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, ha approvato:

- il Bilancio d'esercizio 2021 di Banca Ifis;
- la distribuzione agli azionisti di un dividendo di 0,95 euro, pari al doppio della cedola dell'esercizio 2020, al lordo delle eventuali ritenute di legge, per ciascuna azione con stacco cedola (n. 25) il 23 maggio 2022, record date il 24 maggio 2022 e messa in pagamento dal 25 maggio 2022;
- l'incremento del numero dei consiglieri da 12 a 13, nominando membri del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2022-2024 Simona Arduini, Antonella Malinconico, Beatrice Colleoni, Monica Billio, Sebastien Egon Fürstenberg, Ernesto Fürstenberg Fassio, Frederik Herman Geertman, Monica Regazzi, Paola Paoloni, Giovanni Meruzzi, Luca Lo Giudice, Roberta Gobbi e Roberto Diacetti. Sono stati nominati, inoltre, i membri del Collegio Sindacale nelle persone di: Andrea Balelli (Presidente), Franco Olivetti (Sindaco Effettivo), Annunziata Melaccio (Sindaco Effettivo), Marinella Monterumisi (Sindaco Supplente) e Emanuela Rollino (Sindaco Supplente);
- la Sezione I del documento "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" redatto ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. L'Assemblea ha inoltre deliberato in senso favorevole sulla Sezione II del citato documento relativa all'attuazione delle politiche di remunerazione nel corso dell'esercizio 2021;
- il piano di compensi basato sull'assegnazione di azioni Banca Ifis per alcune figure aziendali descritto nel documento informativo redatto ai sensi dell'art. 114-bis del D. Lgs. n. 58/1998 e delle relative norme di attuazione (art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971/1999);
- il conferimento a PriceWaterhouseCoopers S.p.A. degli incarichi relativi alla revisione legale dei conti di Banca Ifis S.p.A. per il novennio 2023-2031.

Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Mariacristina Taormina, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Rosalba Benedetto

Direttore Comunicazione, Marketing
e Relazioni esterne
Banca Ifis S.p.A.

Martino Da Rio

Responsabile IR e Corporate Development
Banca Ifis S.p.A.
M. +39 02 24129953

Davide Tammaro

Responsabile Brand e Corporate Reputation
Banca Ifis S.p.A.
M. +39 366 6258525

Cristina Fossati, Luisella Murtas

Ufficio Stampa
Image Building
+ 39 02 89011300

Schemi di Bilancio Riclassificati

Le riclassificazioni e aggregazioni del conto economico consolidato riguardano le seguenti fattispecie:

- le rettifiche/riprese di valore nette afferenti al Settore Npl sono riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati (e quindi all'interno della voce "Margine di interesse") nella misura in cui rappresentative dell'operatività di tale business e parte integrante del rendimento dell'attività di business;
- gli accantonamenti netti su fondi per rischi e oneri sono esclusi dal computo dei "Costi operativi";
- sono ricondotti nell'ambito dell'unica voce "Rettifiche di valore nette su crediti":
 - le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (ad eccezione di quelle relative al Settore Npl di cui al punto sopra) e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
 - gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito riferiti a impegni e garanzie rilasciate.

Patrimoniale Consolidato Riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO (in migliaia di euro)	31.03.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide	216.111	355.381
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.507	8.478
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	147.605	144.660
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	598.574	614.013
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	620.782	524.991
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	10.276.457	10.331.804
Attività materiali	125.965	120.256
Attività immateriali	61.057	61.607
<i>di cui:</i>		
- avviamento	38.786	38.794
Attività fiscali:	333.733	329.674
a) correnti	45.444	45.548
b) anticipate	288.289	284.126
Altre attività	499.108	487.027
Totale dell'attivo	12.892.899	12.977.891

**COMUNICATO STAMPA
RISULTATI DEL PRIMO TRIMESTRE 2022**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (in migliaia di euro)	31.03.2022	31.12.2021
Debiti verso banche	2.465.729	2.597.965
Debiti verso clientela	5.683.346	5.683.745
Titoli in circolazione	2.463.262	2.504.878
Passività finanziarie di negoziazione	13.075	5.992
Passività fiscali:	55.100	49.154
a) correnti	21.934	16.699
b) differite	33.166	32.455
Altre passività	489.514	436.107
Trattamento di fine rapporto del personale	9.420	9.337
Fondi per rischi e oneri	71.409	66.825
Riserve da valutazione	(35.715)	(25.435)
Riserve	1.491.480	1.367.019
Sovrapprezzi di emissione	82.092	102.972
Capitale	53.811	53.811
Azioni proprie (-)	(12.763)	(2.847)
Patrimonio di pertinenza di terzi	28.191	27.786
Utile del periodo	34.948	100.582
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.892.899	12.977.891

**COMUNICATO STAMPA
RISULTATI DEL PRIMO TRIMESTRE 2022**
Conto Economico Consolidato Riclassificato

VOCI (in migliaia di euro)	31.03.2022	31.03.2021
Margine di interesse	131.069	115.827
Commissioni nette	20.725	18.767
Altre componenti al margine di intermediazione	11.530	3.128
Margine di intermediazione	163.324	137.722
Spese amministrative:	(90.133)	(86.234)
a) spese per il personale	(36.565)	(33.779)
b) altre spese amministrative	(53.568)	(52.455)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.080)	(4.413)
Altri oneri/proventi di gestione	6.390	6.800
Costi operativi	(87.823)	(83.847)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(17.008)	(18.421)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.422)	(5.095)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	52.071	30.359
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(16.720)	(9.590)
Utile del periodo	35.351	20.769
Utile di periodo di pertinenza di terzi	403	648
Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo	34.948	20.121

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE	
	31.03.2022	31.12.2021
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.483.099	1.486.880
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.484.833	1.488.624
Totale Fondi propri	1.887.603	1.891.346
Totale attività ponderate per il rischio (RWA)	9.434.866	9.633.003
CET1 Ratio	15,72%	15,44%
Tier 1 Ratio	15,74%	15,45%
Total Capital Ratio	20,01%	19,63%

Il CET1, il Tier 1 e il Totale Fondi propri (Total Capital) al 31 marzo 2022 non includono gli utili generati dal Gruppo Bancario nei primi tre mesi del 2022.

